



ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO BASSO

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI
Tel. 079/241380 – 2590051 fax 079/2590213
e-mail ssic850002@istruzione.it
pec ssic850002@pec.istruzione.it
C.F.92128490908

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2015-16

Il PDM è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-19 e si realizza dentro una visione di medio/ lungo periodo

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Dott. Vittorio Sanna

Nucleo per l'Autovalutazione d'istituto per la progettazione del PdM

	Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
1	Giuseppina LUNGHEU	Docente Scuola Primaria Collaboratrice Dirigente Scolastico	Responsabile Progetto "Curricolo 2- Work in Progress"
2	Arianna SANNA	Docente Scuola Primaria Collaboratrice Dirigente Scolastico	Responsabile progetto di sostegno al PDM "Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai quadri di riferimento dell'Invalsi"
4	Sabina SECHI	Docente Scuola Secondaria di 1° grado Funzione Strumentale POF	Co-Responsabile Progetto "Certificazione Competenze"
5	Mariella SCHINTU	Docente Scuola Primaria Funzione Strumentale VALUTAZIONE	Co-Responsabile Progetto "Certificazione Competenze"
6	Giovanni Antonio CARTA	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Co-Responsabile Progetto "Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazioni metodologiche" scuola secondaria di 1° grado

7	Nicolò CASU	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Co-Responsabile Progetto <i>“Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazione metodologiche”</i> scuola secondaria di 1° grado
8	Vittoria RUGGIU	Docente Scuola dell’Infanzia	Responsabile miglioramento comunicazione scuola infanzia
9	Giulia SCANU	Docente Scuola Primaria	Responsabile miglioramento comunicazione per la diffusione dell’innovazione nella scuola primaria

Per la sua gestione il Gruppo di Lavoro (Nucleo) è allargato alle seguenti figure

10	Loredana PASQUA	Direttore Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Responsabile Piano Amministrativo
11	Giovanna MASIA	Docente Scuola Primaria Funzione Strumentale B.E.S. - INCLUSIONE	Responsabile progetto generale per l’Inclusione Co-responsabile progetto <i>“Formare per Includere”</i>
12	Simonetta MANDIS	Docente di sostegno Scuola Primaria Funzione Strumentale DISABILITA’ e Referente GLI	Responsabile progetto generale per la Disabilità
13	Valeria GRASSI	Docente di sostegno Scuola Primaria	Referente e co-responsabile progetto <i>“Formare per Includere sul territorio”</i>
14	Francesca FOIS	Docente Scuola Secondaria di 1° grado	Responsabile miglioramento comunicazione per la diffusione dell’innovazione nella scuola secondaria
15	Maria Luisa MELIS	Docente Scuola dell’Infanzia	Responsabile miglioramento comunicazione per la diffusione dell’innovazione nella scuola dell’infanzia

Sezione 1

Scenario di riferimento

L'istituto Comprensivo Monte Rosello Basso di Sassari è collocato in un contesto territoriale vivace e fa riferimento ad un'utenza di ambiente prevalentemente popolare. Il suo territorio ruota intorno alla Piazza Sacro Cuore, quasi un borgo anni '20 del secolo scorso dominato dall'omonima Basilica, nonché all'asse viario ad alta intensità di traffico e attività commerciali di Viale Pascoli. In zona sono presenti due parchi verdi e alcune importanti strutture sportive, primo fra tutti lo Stadio dei Pini per l'atletica leggera. Ciò consente di orientare gli studenti verso attività ludico ricreative sportive, che rappresentano un'alternativa alla vita di strada, in cui il rischio di devianza e dispersione scolastica è molto alto. La scuola lavora, in ogni caso, per instaurare solidi legami con le associazioni sportive del territorio per un lavoro sistemico di rete; sempre in rete sviluppa e realizza progetti e percorsi formativi con altre scuole. La presenza di alcune strutture di tipo artistico culturale, piccoli teatri e spazi espositivi, consente inoltre di poter fruire degli spettacoli e delle mostre, anche se pochi, allestiti a livello cittadino o di poter utilizzare tali spazi per attività proposte direttamente dalla scuola. Il centro POLISS, situato nel quartiere, offre opportunità di collaborazione per il recupero dello svantaggio sociale di alcuni alunni e rappresenta un valido supporto contro la dispersione scolastica. Le criticità del quartiere di Monte Rosello, rappresentate da un evidente e diffuso disagio sociale e dall'assenza di connettivi comunitari, sono evidenti già nella presenza di spazi urbani ed edifici talvolta degradati, in cui facilmente attecchiscono fenomeni di devianza giovanile e sociale. L'Ente Locale, con le sue scarse iniziative, non sembra conseguire alcun risultato visibile in termini di aggregazione e socializzazione.

Il contesto socio- culturale

L'I.C. comprende attualmente 6 plessi, con un totale di circa n.1.100 alunni ed una condizione di simmetrico equilibrio tra ordini di scuola; tuttavia, a partire dall' a.s. 2016-17, causa dimensionamento, ovvero cessione di una quota ad altra istituzione a rischio, la dotazione diminuirà di una scuola dell'infanzia inserendo un elemento di squilibrio interno tra gli ordini di scuola che potrebbe avere effetti negativi sul lungo periodo. Ai due plessi di scuola dell'Infanzia, quindi, si aggiungono attualmente due di scuola primaria e uno di Scuola Secondaria di primo grado suddiviso ripartito su due edifici. Tutti risultano situati all'interno del quartiere del Monte Rosello con la maggior parte di essi (infanzia, una primaria e secondaria) dislocati attorno alla piazza Sacro Cuore, cuore del quartiere creatosi a partire dal secondo decennio del novecento. Le altre due scuole, primaria e infanzia, sono collocate nella zona di espansione storica o recente del quartiere e della città. Gli alunni sono quasi tutti residenti nel quartiere e possono raggiungere

con facilità le scuole.

L'intera area didattica di piazza Sacro Cuore, dopo un triennio (il primo del comprensivo) di emergenze logistiche - dovute all'abbandono di un edificio per motivi di sicurezza - e conseguente secca riduzione degli spazi a disposizione delle attività didattico-formative, a partire dal presente anno, vede avviarsi un'opera di risanamento e riqualificazione radicale che, progettualmente organica con la visione organizzativa della scuola (*Programma "Iscol@" R.A.Sardegna -Azioni 1-2*), apre a prospettive molto positive d'innovazione sia organizzativa che metodologica.

Il triennio futuro, realisticamente interessato a questi importanti lavori, presenta, pertanto, caratteristiche di obbligatoria flessibilità organizzativa perché si realizza in una dimensione di "work in progress" totale. Il Piano di Miglioramento non può non tenerne conto e lo integra considerando la possibilità di un costante adeguamento per corrispondere a variabili imprevedibili quasi connaturate a queste situazioni. L'idea progettuale di riqualificazione e riorganizzazione degli spazi dell'area funge, quindi, quasi da "fondo integratore" per l'intero Piano dentro una visione di scuola presente e futura. I lavori consegneranno all'istituto edifici nuovi, moderni e sicuri, dotati di molti spazi laboratoriali attrezzati per ogni tipo di attività, dall'arte, alla musica, all'educazione ambientale. Renderanno quotidianamente possibile e praticabile la flessibilità organizzativa in funzione della personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento e consentiranno, dentro una dimensione più integrata e aperta al territorio, una nuova organizzazione innovativa. Per realizzare "a sistema" una più organica continuità interna tra ordini di scuola ed esterna, con l'utenza genitoriale organizzata in Consulta e con le varie associazioni sportive attualmente in collaborazione. A partire dall' a. s. 2016-17, contemporaneamente ai lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'intero stabile, diviso tra scuola dell'infanzia e secondaria, negli ampi locali di quest'ultima, attualmente interessati ad profonda manutenzione ordinaria, si darà avvio alla "scuola-ponte" costituita dalle classi quinte della primaria e prime della secondaria. Questa soluzione innovativa, oltre agli effetti benefici sulla condivisione di metodologie e sul percorso formativo degli alunni, determinerà anche la positiva conseguenza di liberare tre aule nella scuola primaria e tre aule nella scuola secondaria; spazi da attrezzare a laboratori ed alla flessibilità. Inoltre è in avvio il completo recupero, nell'altra scuola secondaria di Via Pavese, dell'ex palazzina uffici e archivi; un ampio edificio da ristrutturare e riconfigurare nella destinazione d'uso per i laboratori di musica (la scuola ha una sezione ad indirizzo musicale) e arte. Inoltre, l'ampia galleria esterna di comunicazione, utilizzata per laboratori di arte e tecnologia all'aperto, vedrà una diramazione di collegamento con la "scuola ponte" mentre gli spazi verdi saranno rigenerati e messi in sicurezza in funzione del relax e delle attività laboratoriali di educazione ambientale. L'intera area didattica, al termine dei lavori programmati, potrà, probabilmente, avvalersi anche di una struttura di socializzazione e ricreazione culturale: una sala-auditorium polivalente da utilizzare aprendo la scuola al territorio. La prospiciente scuola primaria della piazza, nella storica sede ospitante gli uffici di direzione, oltre che essere interessata anch'essa a lavori di manutenzione ordinaria a partire dalla primavera, potrà avvalersi anche (consegna dei lavori imminente), di una nuovissima struttura polivalente comprendente una palestra, un laboratorio linguistico e uno informatico completamente attrezzati ex novo. La riqualificazione dell'ampia area aperta circostante, con accessi diretti anche dall'esterno e relativa fruizione da regolamentare, già dotata di un piccolo campo di calcetto in erba sintetica, è stata oggetto di un progetto ("*#lamiascuolaaccogliente*") allo scopo di destinarla a laboratori ambientali (frutteto, orto sinergico) e artistici finalizzati all'apertura al territorio. L'intera riorganizzazione della didattica, sviluppata nei termini indicati, dovrebbe consentire una gestione innovativa delle risorse umane, logistiche e strumentali: scuola organizzata per ambiti disciplinari, attività per classi di livello, laboratorialità

e trasversalità, flessibilità in funzione della personalizzazione.

La dimensione sportiva, che s'intende potenziare sia in orario scolastico che extrascolastico, è finalmente favorita dalla contemporanea restituzione, a seguito di importanti lavori di ristrutturazione, di tre palestre nuovissime ed attrezzate, che s'aggiungono ad altre due (interessate, a breve, a lieve manutenzione ordinaria), due campi di calcio, un'ampia tensostruttura per il basket e la pallavolo, dotata di ogni servizio. Inoltre, a seguito di lavori programmati, saranno disponibili, sul medio periodo, due playground esterni di basket e due campi di bocce. La scuola, infine, attraverso collaborazioni progettuali, propone la sua apertura verso l'esterno con interventi creativi e di riqualificazione degli spazi aperti e pubblici in funzione della socializzazione, agendo sia sull'ampio giardino della piazza che su un'altra piazza contigua, trasformata in luogo di lettura all'aperto (progetto "*Dispersione zero*") e, prossimamente, dotata di scacchiere giganti a terra per favorire attività formative di gioco strutturato anche fuori dalla scuola.

Le dotazioni di arredi, suppellettili e strumenti didattici è sufficientemente adeguata per svolgere le attività in modo moderno e dinamico. Le famiglie, pur tra mille difficoltà economiche, sono abbastanza disponibili a dare un aiuto per recuperare e talvolta acquistare sussidi didattici. I finanziamenti dell'ente locale vengono spesso utilizzati per migliorare le dotazioni della scuola. A dimensionamento completato, a partire dall'a. s. 2016-17, l'unica scuola dell'infanzia dell'I.C., in P.zza Sacro Cuore, attualmente con cinque sezioni al massimo della capienza ma con domande crescenti d'iscrizione, presenterà una moderata disponibilità di spazi aggiuntivi. Tuttavia, in una prospettiva di medio-lungo periodo, considerato il piano generale di riqualificazione con l'intervento di manutenzione e adeguamento dell'ultimo piano dell'ala (attualmente inutilizzato), nonché della fruibilità di uno spazio verde esterno attrezzato (attualmente non disponibile per la mancanza di una rampa d'accesso e per motivi di sicurezza), sarà in condizioni di far fronte adeguatamente ad ogni richiesta.

L'organizzazione della didattica

L'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso accoglie le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi dai 3 ai 14 con una previsione di circa 960 alunni a partire dall' a.s. 2016-17 (1100 nel presente a.s. 2015-16 con ancora la scuola dell'Infanzia "S. Pertini" di Via Berlinguer che passerà all'IC Monte Rosello Alto per dimensionamento). Considerando i numeri generali nonché la loro consistenza riferita ai plessi al 01.01.2016, la sua popolazione scolastica è così ripartita:

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Plessi</i>	<i>Classi o Sezioni</i>	<i>Alunni</i>
Scuola dell'Infanzia	P. zza Sacro Cuore	n. 5 Sezioni	136
Scuola Primaria	P.zza Sacro Cuore Via Baldedda	n. 5 Classi prime n. 5 Classi seconde n. 5 Classi terze n. 5 Classi quarte n. 5 Classi quinte	548
Scuola Secondaria 1° grado	P.zza Sacro Cuore Via Pavese	n. 5 Classi prime n. 5 Classi seconde n. 5 Classi terze	293

Il lavoro in aula

Esiste un patto educativo tra docenti-alunni e famiglie. I criteri di valutazione del comportamento (rispetto delle regole, socializzazione, attenzione, partecipazione, impegno responsabile) sono stati concordati nel Collegio. L'azione educativa si esplica nelle didattiche, nell'ampliamento dell'offerta formativa, nella valutazione degli alunni, nel rapporto di continuità con gli alunni delle scuole precedenti e successive e nelle azioni di miglioramento. Per rispondere ai bisogni degli alunni delle famiglie e del territorio, considerando soprattutto le caratteristiche della nostra utenza, l'Istituto attua numerosi interventi volti a prevenire la dispersione e a favorire la promozione del successo formativo (corsi di recupero, percorsi integrati, laboratori d'animazione extrascolastici, didattica con l'utilizzo delle LIM, formazione del personale e delle famiglie). Queste azioni vengono svolte sia con risorse interne, sia stipulando convenzioni con Enti e Associazioni pubbliche e private, sia ricevendo contributi dai portatori di interesse. L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale. Questo ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso l'esercizio della delega e l'abitudine al confronto e all'ascolto, facendo appello alle competenze e alla creatività individuali e di gruppo.

Caratteristiche del contesto interno ed esterno

<p><i>Punti di forza interni all'Istituzione</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Un corpo docente nel complesso stabile e mediamente giovane.• Team di funzioni strumentali per ogni fattore strategico dell'Istituto (POF e PTOF, Valutazione e Autovalutazione, Disabilità, BES).• Quasi tutti i docenti possiedono buone competenze informatiche che consentono un buon utilizzo dei registri elettronici e delle LIM.• Molti docenti possiedono certificazioni linguistiche che garantiscono l'insegnamento dell'inglese, senza avvalersi di specialisti, sia nella scuola dell'infanzia, sia nella scuola primaria.• Personale di segreteria finora stabile; sempre puntuale ed efficiente.
<p><i>Punti di debolezza interni all'Istituzione</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Risultati prove Invalsi non sempre in linea con i dati di riferimento regionali e nazionali.• Differenze di uniformità degli esiti tra le classi e tra i diversi ordini di scuola.• Necessità di assicurare livelli alti di apprendimento per coloro che hanno maggiori predisposizioni intellettuali.• Le medie si abbassano su livelli medio- bassi durante il cammino scolastico.• Partecipazione contenuta dei docenti ai corsi di formazione.• La scuola primaria e la scuola secondaria sono dotate di mezzi tecnologici ad uso didattico, mentre la scuola dell'Infanzia non ha ancora adeguati strumenti informatici.• La connettività alla rete, sia in forma cablata che wireless, è molto problematica soprattutto nella scuola secondaria di Via Pavese; del tutto assente nella scuola dell'infanzia.
<p><i>Vincoli</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Risorse locali per il diritto allo studio (L.R.31/84) sempre molto esigue e, attualmente, del tutto inesistenti in quanto non ancora assegnate.• Assenza di risorse per la gestione di piccole manutenzioni .• Assenza di risorse specifiche per la gestione della sicurezza e la formazione del personale e (in base alla L.107/2015) degli alunni della scuola secondaria.• Risorse finanziarie di provenienza statale sempre più limitate (FIS, fondi ministeriali, regionali ed europei) oppure accessibili solo tramite concorso su base nazionale o regionale.
<p><i>Opportunità</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• La verticalizzazione del curriculum e quindi la possibilità di realizzare un reale processo di continuità tra i tre ordini di scuola.• Localizzazione delle scuole in un contesto ravvicinato e sufficientemente integrato, con reale possibilità di scambi interdisciplinari e di processi integrati di continuità "verticale".• La medesima caratteristica favorisce la continuità "orizzontale" con il territorio e l'integrazione collaborativa dell'utenza dentro un processo di comunità educante.

	<ul style="list-style-type: none"> • Fruizione di importanti progetti (RAS, MIUR, UE) per l'acquisizione, da parte dei docenti, di competenze più ampie e specifiche per approcciarsi in modo alternativo all'incipit educativo.
Punti di forza esterni all'Istituzione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • L'esistenza di una rete consolidata di collaborazione tra Istituzioni scolastiche allargata, talvolta, a quelle di ordine superiore • Convenzioni con l'Università degli Studi di Sassari e Cagliari • Convenzioni e collaborazioni con l'ASL di Sassari • Rapporti interdipendenti con Associazioni sportive e parascolastiche
Punti di debolezza esterni all'Istituzione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione economico-sociale dell'utenza mediamente non agiata e colpita dalla lunga e grave crisi economica del territorio. • Territorio caratterizzato da presenza di spazi urbani ed edifici talvolta degradati, in cui facilmente attecchiscono fenomeni di devianza giovanile e sociale: spaccio di sostanze stupefacenti; alcolismo; dispersione scolastica

Idea guida del Piano di Miglioramento	
	<p>L'idea guida del piano di miglioramento scaturisce dall'analisi delle criticità rilevate attraverso il RAV, dalle priorità indicate, dai processi individuati per far fronte alle stesse, dalle attività e azioni che s'intende mettere in campo per realizzare i processi. Il tutto, così come indicato nel paragrafo "<i>Scenario di riferimento</i>", dentro una visione generale di scuola nuova che s'intende costruire, integrando in modo resiliente e proattivo anche l'oggettiva criticità aggiuntiva dei lavori di lungo corso.</p> <p>Nello specifico le linee sono indicate nei due <i>Atti d'indirizzo</i> del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti per la predisposizione del POF annuale e l'elaborazione del PTOF (<i>prot.4379 del 10.09.2015 e 4887 del 03.10.2015</i>) nonché in altre note finalizzate a dare indicazioni operative per il lavoro dei team e dei CDC (<i>prot. 4776 del 28.09.2015</i>).</p> <p>La metodologia che s'intende utilizzare per la buona riuscita del PDM, condivisa fra le scuole della rete che realizzano il progetto a sostegno, è il CICLO di PDCA: plan – do – check – act, modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio. Dall'analisi delle debolezze e dei punti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione, il Nucleo Interno di Valutazione ha individuato le priorità da perseguire.</p>

Le criticità emerse risultano specialmente legate alla disomogenea assimilazione delle competenze trasversali all'interno delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado. Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli alunni mettono in luce la frammentarietà del percorso, aspetto che incide negativamente sulla loro formazione. Focalizzare la propria attività verso la costruzione di un curriculum verticale basato sulle competenze-chiave permette la progressiva armonizzazione dei metodi, delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento/apprendimento fra i docenti dei diversi ordini di scuola.

Priorità scaturite dal Rapporto di Auto Valutazione (RAV)

<i>Priorità</i>	<i>Esiti degli studenti</i>	<i>Descrizioni delle Priorità</i>	<i>Descrizione del traguardo</i>
1	Risultati scolastici	Diminuzione dell'abbandono scolastico	Rientrare nella media provinciale degli abbandoni scolastici
		Miglioramento delle valutazioni in uscita dalla terza classe della scuola secondaria di I grado.	Far rientrare nella media provinciale le valutazioni scolastiche superiori all'8
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Comprendere il valore e le opportunità offerte dalle prove invalsi integrandole nella progettazione dell'intervento formativo	Innalzare la media dei risultati nelle classi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Le due priorità fondamentali sugli esiti si connettono strettamente ai processi indicati in termini di obiettivi che, a loro volta, si articolano in azioni atte a realizzarli. Le azioni formative rivolte ai docenti sulle metodologie didattiche innovative nonché connesse alla realizzazione del PNSD, già avviate nei precedenti anni, ricevono maggiore impulso alla luce del PDM che intende, pertanto, definire in modo più coerente il piano annuale di formazione su aspetti metodologico-didattici in un'ottica verticale tra ordini di scuola diversi. L'obiettivo perseguito è quello del miglioramento dell'efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento per favorire e facilitare l'applicazione a sistema dell'innovazione e a sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave indicate nei documenti dell'Unione Europea. L'obiettivo è, altresì, quello di indirizzare verso la costruzione e l'utilizzo di strumenti condivisi (modelli) per elaborare e valutare i percorsi didattici, nonché quello di individuare e costruire spazi di condivisione (anche on line) di materiali ed esperienze, per il migliorare lo scambio di informazioni tra docenti e favorire la diffusione delle "buone pratiche".

Area dei processi

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Curricolo, progettazione, valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantisca omogeneità nelle classi. 	<p>Formazione dei docenti sugli aspetti del curricolo, sulla progettazione per competenze, sulla valutazione, sulla certificazione. Formazione su metodologie didattiche innovative.</p> <p>Creazione di un blog per lo scambio di esperienze metodologiche innovative e per la documentazione delle buone pratiche nei suoi aspetti metodologici.</p> <p>Creazione di una banca dati delle attività disciplinari, transdisciplinari e trasversali, finalizzata alla condivisione.</p> <p>Creazione di criteri di valutazione omogenei sia in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, sia alle dimensioni del comportamento.</p> <p>Creazione di una rubrica di valutazione.</p>	1 – 2
	<ul style="list-style-type: none"> Redigere il curricolo verticale d'Istituto impostato per competenze sulla base delle 	<p>Predisposizione del Curricolo verticale d'istituto coerente con le Indicazioni Nazionali.</p> <p>Rianalisi del Curricolo conseguente alla formazione al fine di una sua</p>	1 – 2

	<p>Indicazioni Nazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre una progettazione orizzontale strategica che includa operativamente il territorio 	<p>maggiore specificazione ed approfondimento.</p> <p>Condividere e comunicare costantemente le scelte strategiche della scuola.</p> <p>Costruire strutture organizzative e strumenti per la progettazione condivisa ed il confronto.</p> <p>Sviluppare unità di apprendimento comuni attraverso scelte metodologiche condivise.</p> <p>Elaborare per dipartimenti indicatori, criteri e prove standard.</p> <p>Somministrare prove di ingresso per le classi ponte concordate fra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>Programmare incontri che saranno occasione per un confronto generale finalizzato ad una nuova progettazione condivisa.</p> <p>Progettare azioni sistematiche disciplinari e trasversali per classi parallele favorendo la percezione e la pratica del team.</p>	
--	---	---	--

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
<p>Ambiente d'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare attività di formazione per la diffusione di metodologie cooperative e per l'utilizzo diffuso delle tecnologie nella didattica • Incentivare e diffondere la didattica laboratoriale ai fini della continuità e dell'orientamento • Ottimizzare la condivisione dei piani di studio personalizzati 	<p>Definire criteri di valutazione comuni</p> <p>Rilevare il fabbisogno formativo dei docenti.</p> <p>Definire un piano di formazione coerente al fabbisogno rilevato. Progettare formazione in rete di scuole.</p> <p>Ridefinire progettualmente gli spazi per una diversa organizzazione della didattica.</p> <p>Creare le basi per la diffusione di un approccio metodologico nuovo improntato alla ricerca-azione e all'intervento attivo e costruttivo sull'ambiente-territorio.</p>	<p>1 – 2</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Progettare e lavorare in team collaborativi 	<p>Incentivare la capacità di gestire le varie situazioni al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza.</p> <p>Potenziare la pratica laboratoriale con interventi attivi sugli spazi, rivissuti e riutilizzati creativamente con azioni progettuali di educazione artistica e di educazione ambientale e sviluppo eco-sostenibile; in collaborazione con enti e associazioni territoriali.</p> <p>Riflettere continuamente nel corso delle attività per cercare di armonizzare tra loro le singole prestazioni individuali, indirizzandole sullo stesso obiettivo</p> <p>Condividere i saperi fra i docenti per realizzare il lavoro di team.</p> <p>Costruire il lavoro di rete tra i docenti e la possibilità di formazione tra pari come modalità di apprendimento privilegiata, sia tra docenti che tra alunni.</p>	
Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la redazione, la condivisione e l'utilizzo dei Piani Didattici personalizzati. Garantire a tutti gli alunni BES la possibilità di utilizzare misure compensative. 	<p>Sviluppare competenze per l'utilizzo di strumenti per una adeguata lettura dei bisogni educativi di alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento.</p> <p>Stesura di un piano educativo individualizzato e di un piano didattico personalizzato con le loro effettive esigenze.</p> <p>Predisposizione di un protocollo per l'inclusione per definire e adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che operano nello stesso Istituto Comprensivo.</p> <p>Scegliere adeguati materiali didattici per operare su vari livelli di difficoltà determinati dalle peculiarità individuali</p> <p>Supportare varie e differenti modalità di apprendimento per permettere a ciascuno di raggiungere i propri obiettivi</p> <p>Rinforzare la mediazione tra i pari e la condivisione di gruppo con diversificazioni di ruoli, materiali e obiettivi</p>	1 – 2

	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare per gruppi utilizzando la didattica laboratoriale 	<p>Utilizzare la didattica laboratoriale anche con il supporto delle tecnologie</p> <p>Incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.</p> <p>Variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.</p> <p>Adattare l'intervento in modo funzionale basandosi su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.</p> <p><i>(L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP).</i></p> <p>Favorire processi cognitivi e potenziare le funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving per sviluppare abilità psicologiche, comportamentali e operative con le seguenti metodologie inclusive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Brainstorming</i> 2) <i>Cooperative learning</i>: per apprendere la flessibilità, l'abitudine a considerare altri punti di vista, la capacità di dare e chiedere aiuto, sostenere e sentirsi sostenuti. 3) <i>Peer tutoring</i>: insegnamento e accompagnamento reciproco tra gli alunni 4) <i>Attività laboratoriali</i>: per creare una situazione innovativa che utilizza strumenti nuovi, creativi e stimolanti per gli alunni per indirizzare ad una partecipazione attiva e costruttiva. 5) <i>TIC</i>: nell'istituto si utilizzano quotidianamente le nuove tecnologie (Lim, software didattici, cd e dvd) con metodologie applicate prevalentemente all'interno dello spazio-aula; intendere lo spazio-aula come laboratorio dinamico organizzato o modificato in funzione delle attività svolte dalla classe. <p>Attivazione di laboratori socio-emozionali in collaborazione con gli Enti Locali</p>	
--	--	---	--

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Continuita' e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le attività di continuità e orientamento in modo sistematico, durante l'intero anno scolastico. • Lavorare progettualmente sulle "classi ponte" tramite la condivisione di criteri di valutazione e metodologie d'insegnamento • Potenziare le attività laboratoriali per favorire l'individuazione ed il rafforzamento delle particolari intelligenze delle/gli alunne/i 	<p>Condividere e comunicare costantemente le scelte strategiche della scuola.</p> <p>Costruire strutture organizzative e strumenti per la progettazione condivisa ed il confronto.</p> <p>Sviluppare unità di apprendimento comuni attraverso scelte metodologiche condivise.</p> <p>Elaborare per dipartimenti indicatori, criteri e prove standard.</p> <p>Somministrare prove di ingresso per le classi ponte concordate fra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>Programmare incontri che saranno occasione per un confronto generale finalizzato ad una nuova progettazione condivisa.</p> <p>Progettare azioni sistematiche disciplinari e trasversali per classi parallele favorendo la percezione e la pratica del team di lavoro allargato.</p>	1 – 2
Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Creare spazi laboratoriali per l'attività didattica dedicati agli ambiti disciplinari. Lavorare per classi aperte e per livelli di apprendimento. • Potenziare la pratica delle attività espressive: musica, arte, sport, teatro. • Favorire l' ampliamento dell'offerta formativa oltre l'orario curricolare in stretta 	<p>Utilizzare flessibilmente tutti gli spazi a disposizione, compatibilmente con i lavori in corso.</p> <p>Valorizzare in funzione laboratoriale tutti gli spazi comuni interni (corridoi, androni, giardini, ecc.) ed esterni (piazza).</p> <p>Assicurare la necessaria rotazione fra classi per garantire le opportunità di fruizione a tutti gli alunni.</p> <p>Sviluppare un'organizzazione progettuale, trasversale e comune alle classi e sezioni, che valorizzi la ricerca-azione sui vari ambiti disciplinari</p> <p>Definire i gruppi di livello in base ad una progettazione condivisa per classi</p>	

	<p>collaborazione con le risorse educative offerte dal territorio</p>	<p>parallele.</p> <p>Utilizzare la progettazione per classi parallele anche in funzione della copertura delle assenze definendo i gruppi trasversalmente alle classi.</p> <p>Definire l'orario delle discipline e dei docenti in maniera flessibile tenendo conto dell'organizzazione trasversale alle classi.</p> <p>Incentivare e valorizzare le attività della sezione ad indirizzo musicale.</p> <p>Incentivare le attività musicali nella scuola primaria e dell'Infanzia creando continuità con la secondaria</p> <p>Incentivare, in ogni ordine di scuola, l'attività artistica dentro una dimensione progettuale integrata.</p> <p>Ottimizzare le risorse professionali e logistiche nello sport per potenziare l'offerta formativa nella disciplina .</p> <p>Favorire la pratica strutturata dello sport all'interno della scuola</p> <p>Favorire la conoscenza e pratica del teatro come strumento trasversale di apprendimenti</p> <p>Definire protocolli di collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio mirati all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Valorizzare il ruolo della Consulta dei Genitori in funzione della continuità educativa, tra tempo scolastico ed extra scolastico</p> <p>Costruire le condizioni per lavorare, con la Consulta dei Genitori, varie associazioni e/o singoli portatori di competenza, ad una progettazione condivisa di ampliamento dell'offerta formativa su base volontaria.</p>	
Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Sviluppo e valorizzazione delle	<ul style="list-style-type: none"> • Creare una banca dati delle competenze professionali che 	<p>Predisporre un piano della formazione dei docenti incentrato sulle metodologie innovative in applicazione del disposto legislativo.</p>	

risorse umane	<p>favorisca la corretta individuazione degli incarichi e la valorizzazione delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le attività di formazione per tutti i docenti, soprattutto in funzione di una didattica cooperativa. • Favorire nel corpo docente il confronto e la piena condivisione delle scelte strategiche della scuola stimolando la dimensione creativa e costruttiva 	<p>Valorizzare competenze professionali ed attitudini dei docenti in funzione di una maggiore e più efficace diversificazione e personalizzazione degli interventi formativi.</p> <p>Creare spazi, anche in rete, di raccolta di materiali ed esperienze per il confronto e la condivisione delle pratiche</p>	1 – 2
Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Priorità
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la partecipazione attiva dell'utenza alla vita della scuola tramite gli organismi collegiali e l'istituzione della Consulta dei genitori • Creare nuove opportunità laboratoriali e di confronto con il territorio per includere progettualmente famiglie ed agenzie educative • Creare reti al fine di incentivare opportunità di scambio e condivisione di conoscenze e di risorse. • Far diventare la scuola un centro 	<p>Valorizzare il lavoro degli OO.CC. della scuola.</p> <p>Istituire la Consulta dei Genitori sul modello della L.5/2006 della Provincia di Trento.</p> <p>Progettare attività inclusive del territorio e dell'utenza.</p> <p>Potenziare la progettazione partecipata con l'utenza di eventi informativi e formativi connessi all'attuazione degli obiettivi strategici dell'Istituto, in particolare all'educazione alla cittadinanza attiva.</p> <p>Creare un gruppo di lavoro territoriale dei DS.</p> <p>Creare vari gruppi di lavoro docente, sia della/e rete/i di riferimento, sia territoriali.</p> <p>Creare una piattaforma on line.</p>	1 – 2

	<p>di riferimento e di attività per alunni e genitori al fine di creare collaborazione e cultura "comunitaria"</p>	<p>Progettare attività extrascolastiche per ogni ordine di scuola e corrispondenti ai bisogni espressi dagli alunni (recupero, potenziamento, attività laboratoriali artigianali o artistiche) ovvero servizi educativi e psicologici di supporto.</p> <p>Creare una banca-ore delle disponibilità solidale di professionisti della scuola (esterni), esperti di varie professioni, artigiani, artisti, portatori di varia e certificata competenza per la realizzazione degli interventi extrascolastici.</p> <p>Creare un gruppo di progetto esterno che, tramite la Consulta dei Genitori, condivida con la scuola l'organizzazione e gestione delle attività e la loro costante comunicazione.</p> <p>Creare, su base volontaria, un fondo finanziario dedicato all'attivazione di servizi specifici per gli alunni</p>	
--	--	--	--

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Per consentire un'adeguata valutazione della rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo si ritiene necessario realizzare una stima della loro fattibilità. Pertanto, ad ogni obiettivo, viene attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando, in questo modo, una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si ritiene possano avere le azioni attivate per perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 = nullo 2 = poco 3 = abbastanza 4 = molto 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala degli obiettivi di processo da mettere in atto.

<i>Obiettivo di processo</i>	<i>Fattibilità</i>	<i>Impatto</i>	<i>Prodotto</i>
Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantisca omogeneità nelle classi.	4	5	20
Redigere il curriculum verticale d'Istituto impostato per competenze sulla base delle Indicazioni Nazionali.	4	5	20
Effettuare attività di formazione per la diffusione di metodologie cooperative e per l'utilizzo diffuso delle tecnologie nella didattica	4	5	20
Migliorare la redazione, la condivisione e l'utilizzo dei Piani Didattici personalizzati	4	5	20
Potenziare le attività di formazione per tutti i docenti, soprattutto in funzione di una didattica cooperativa.	4	4	16
Lavorare progettuivamente sulle "classi ponte" tramite la condivisione di criteri di valutazione e metodologie d'insegnamento	4	4	16
Lavorare per gruppi utilizzando la didattica laboratoriale	4	4	16

Sistema di controllo e reindirizzo dei processi

Nel RAV, per consentire di maturare progressivamente una visione sempre più definita della situazione ed un controllo più analitico in sede di attuazione, per ogni area, sono stati indicati, nel dettaglio, tre obiettivi. Tutti, visti nell'insieme, rappresentano spesso una diversa prospettiva di approccio al medesimo tema. Pertanto, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione difficilmente gestibile nelle azioni di monitoraggio e valutazione, si è ritenuto di dover accorpare gli obiettivi e svolgere le azioni per ambiti più generali (d'area) in una visione, in ogni caso, più distesa nel tempo ed adeguata alla triennializzazione del piano.

<i>Azioni</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
Ricaduta e disseminazione della formazione docenti nei vari ambiti previsti	Miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali	Osservazione del trend rispetto ai dati delle prove INVALSI dell'anno scolastico 2013-2014 e 2014-15	Analisi e comparazione dei dati restituiti dall'INVALSI
Condivisione di metodologie innovative anche tramite creazione blog, banche dati, centro risorse	Fornire ai docenti ulteriori strumenti per riflettere sull'insegnamento per competenze, progettare unità di apprendimento, analizzare i risultati delle prove standardizzate.	Soddisfazione sulle competenze acquisite dal corso	Numero questionari di soddisfazione positivi.
Creazione di criteri condivisi di valutazione, rubriche omogenei.	Costruzione di un protocollo per la valutazione degli apprendimenti e rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico.	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle nuove indicazioni. Migliori performance per il raggiungimento dei traguardi in uscita del Primo ciclo di istruzione rispetto all'anno scolastico monitorato nell'anno 2013-2014.	Analisi dei risultati scolastici dei dati restituiti dall'INVALSI e dell prove strutturate comuni.
Creazione di strutture organizzative per la progettazione condivisa e per	Strutturare un percorso didattico verticale che garantisca la massima	Definizione di un curriculum verticale per competenze	Analisi dei risultati scolastici dei dati restituiti dall'INVALSI

classi parallele Elaborazione nei dipartimenti di indicatori, criteri, prove standard (ingresso, intermedie e finali)	efficacia dell'azione educativa e didattica.		e dell prove strutturate comuni.
Verifica dell'attuazione della pratica laboratoriale	Dotare l'Istituto di laboratori finalizzati in particolare ad attività connesse con le discipline di arte musica e teatro.	Realizzazione degli spazi e utilizzo dei laboratori da parte di tutti i docenti.	Frequenza e modalità di utilizzo dei laboratori da parte dei docenti rilevate tramite l'uso di registri, questionari, interviste.
Applicazione del protocollo d'inclusione	Definizione di un protocollo comune per la rilevazione di bisogni educativi e formativi con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali.	Compilazione di un modello condiviso.	Analisi e comparazione
Utilizzo di metodologie inclusive	Sviluppare una analisi meta cognitiva dell'errore.	Sviluppo della didattica inclusiva e metacognitiva finalizzata alla costruzione socializzata dei saperi e la continua riflessione.	Analisi della pianificazione progettuale didattica
Utilizzo delle TIC nella didattica	Programmare e progettare UDA e percorsi didattici (individualizzati e non) rivolti agli alunni utilizzando strumenti informatici e le LIM	Programmazione di UDA e percorsi individualizzati e non attraverso l'utilizzo della multimedialità.	Realizzazione di materiale strutturato in formato multimediale.
Flessibilità dell'orario in funzione della personalizzazione.	Ampliamento dell'offerta formativa oltre l'orario curricolare in stretta collaborazione con le risorse educative offerte dal territorio	Miglioramento degli esiti e delle competenze	Verifica e valutazione dei risultati conseguiti e ricaduta nella progettazione del POF

Attuazione trasversale dei progetti con linguaggi non verbali	Creazione di spazi laboratoriali per il potenziamento della pratica delle attività espressive.	Utilizzo degli spazi laboratoriali finalizzati all'implemento delle attività espressive.	Registri, questionari, banca dati delle attività svolte negli ambiti disciplinari.
Attivazione di protocolli di collaborazione (reti, ecc.)	Creazione di reti di progettazione integrata con il territorio	Attivazione di progettazione condivisa con le altre Istituzioni scolastiche e Enti Locali	Creazione di un archivio delle buone pratiche e analisi delle ricadute
Attività dei gruppi di lavoro docente in rete interni Attività dei gruppi di lavoro docente in rete territoriali	Disseminazione delle azioni positive e ricaduta sistemica delle prassi didattiche più efficaci.	Maggiore connessione tra le pratiche didattiche adottate e i risultati degli studenti.	Analisi e comparazione dei risultati conseguiti dagli studenti.
Attività della Consulta Creazione della banca ore della solidarietà per attività extra scolastiche	Miglioramento della corresponsabilità educativa. Miglioramento della calibratura dell'offerta formativa.	Attuazione di percorsi di educazione alla cittadinanza per lo sviluppo di competenze sociali	Numero questionari di soddisfazione positivi.

Sezione 2

Progetti per il miglioramento

(In ordine di priorità)

Le azioni progettuali di miglioramento sono molteplici. Sono state considerate tutte le aree d'intervento a partire dagli esiti che, tuttavia, restano, coerentemente con le indicazioni emerse dal RAV, le due principali priorità da perseguire e sulle quali sono state messe in campo iniziative già in avvio: due a fine gennaio 2016 ("Sostegno al PDM" e "Curricolo 2") o programmate a settembre con scadenza a giugno 2017 ("Curricolo 3"). L'altra priorità fondamentale è relativa ai processi d'inclusione ma non è possibile programmarla in quanto il progetto ("Formare per includere sul territorio") non ha ancora ricevuto risposte in merito al finanziamento. I quattro progetti menzionati costituiscono le azioni-base del Piano di Miglioramento e di esse si forniscono le schede.

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione e l'implementazione di un curricoli di matematica e italiano all'interno del quadro delineato dalle Indicazioni Nazionali e con attenzione ai quadri di riferimento dell'Invalsi	
	Responsabile del progetto	Docente referente per l'I.C. Monte Rosello Basso: Arianna SANNA	
	Data di inizio e fine	26 gennaio 2016-31 maggio 2016	
	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi Sviluppo e miglioramento delle competenze degli insegnanti per la progettazione ed implementazione di un curricolo di matematica ed italiano all'interno dei quadri di riferimento dell'INVALSI	Indicatori di valutazione <ol style="list-style-type: none"> 1. Grado di attenzione, motivazione e partecipazione dei corsisti 2. Analisi del lavoro in presenza 3. Crescita professionale 4. Cambiamento di convinzioni e di atteggiamenti degli insegnanti sul ruolo della valutazione 5. Gradimento da parte degli insegnanti coinvolti 6. Misurazione/conteggio della partecipazione alle attività on line 7. Valutazione sui processi di cambiamento attivati nella scuola 8. Valutazione sull'attuazione del progetto, sull'organizzazione messa in atto e sui risultati raggiunti 9. Valutazione risultati Prove INVALSI 2015-2016
La pianificazione (Plan)	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto prevede fondamentalmente un percorso formativo con gli insegnanti, articolato in due azioni distinte, ambedue rispondenti alle criticità emerse nei RAV delle scuole in rete.	

	Risorse umane necessarie	Docenti, Esperti, Tutor
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Il progetto ha come destinatari gli studenti e tutto il personale docente nonché tutti gli stakeholder più significativi che con la scuola contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa.
	Budget previsto	PROGETTO PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015) finanziato con 8.000.00 euro
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> Una sessione di lavoro con un esperto di docimologia, con l'obiettivo di acquisire strumenti per l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti dei ragazzi. Questa sessione è articolata in un incontro plenario con tutti gli insegnanti, uno o più momenti di "lavoro osservato in classe", un laboratorio di analisi delle azioni didattiche osservate in classe. Complessivamente comprende 3 ore di plenaria, 3 ore di lavoro osservato e 3 ore di laboratorio Una sessione di lavoro con esperto di didattica della matematica e una con un esperto di didattica dell'italiano, con l'obiettivo di individuare i nuclei fondanti della disciplina su cui i risultati di apprendimento degli allievi della scuola presentano criticità. Queste due sessioni sono articolate come la precedente Una azione di tutoring degli insegnanti durante l'anno scolastico, per monitorare la realizzazione degli interventi didattici progettati a partire dai laboratori. Questa azione prevede un <i>follow up</i> a distanza, all'interno del quale sono previsti 5 webinar (1 con l'esperto di scienze dell'educazione sugli aspetti generali e trasversali, per tutti gli insegnanti; 2 per gli insegnanti di matematica e 2 per gli insegnanti di italiano). I tutor seguiranno sia gli insegnanti individualmente, che gruppi "verticali" comprendenti insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado. Un incontro finale in cui saranno organizzati i risultati del progetto e la documentazione
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> Collegio docenti Dipartimenti Consigli di Classe
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazione/Revisione dei processi e dei dati raccolti Questionari somministrati agli insegnanti partecipanti al progetto e ai DS coinvolti
	Target	Incremento del 30% della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione
	Note sul monitoraggio	Raccolta sistematica dei dati
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri per eventuale riformulazione di tempistica, obiettivi o altro Discussione sulle criticità emerse ed elaborazione soluzioni efficaci

	Criteria di miglioramento	Miglioramento delle performance degli studenti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di un evento - convegno conclusivo di pubblicizzazione e confronto rivolto alle scuole in funzione della trasferibilità e sviluppo di buone pratiche. • Piattaforma on line di condivisione e scambio soprattutto degli strumenti di valutazione • Creazione condivisa di quaderni delle azioni attuative dei processi
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Miglioramento dell'offerta formativa

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O			
Il curricolo di Matematica dalle Indicazioni Nazionali alla pratica d'aula, passando attraverso le prove Invalsi		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O			
Incontro in plenaria con tutti gli insegnanti	Giorgio Bolondi	X												
Osservazione e raccolta di materiali	Giorgio Bolondi Docenti	X												
Laboratorio per insegnanti	Giorgio Bolondi Docenti	X												
webinar	Giorgio Bolondi Docenti		X	X										
	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata
Il curricolo di Italiano dalle Indicazioni Nazionali alla pratica d'aula, passando attraverso le prove Invalsi		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O			
Incontro in plenaria con tutti gli insegnanti	Matteo Viale					X								
Osservazione e raccolta di materiali	Matteo Viale Docenti					X								
Laboratorio per insegnanti	Matteo Viale Docenti					X								
webinar	Matteo Viale					X								

PROGETTO N.2

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	La Comunità che Apprende 3 - Certificazione delle competenze	
	Responsabile del progetto	Docenti referenti per l'I.C. Monte Rosello Basso Sabina SECHI – Mariella SCHINTU	
	Data di inizio e fine	settembre 2016-31 maggio 2017	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi <ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei docenti sugli aspetti del curricolo, sulla progettazione per competenze, sulla valutazione, sulla certificazione. • Creazione di criteri di valutazione omogenei sia in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, sia alle dimensioni del comportamento. • Creazione di una rubrica di valutazione Predisposizione del Curricolo verticale d'istituto coerente con le Indicazioni Nazionali relativamente alla Strutturare i percorsi didattici in UDA che prevedano interdisciplinarietà e stretta collaborazione fra tutti i docenti del team o del CDC. Calibrare i percorsi realizzati verso la costruzione di insegnamenti personalizzati, basati sulla didattica laboratoriale, mettendo in luce l'unitarietà tra il discorso disciplinare ed educativo. • Organizzare ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività 	Indicatori di valutazione <ul style="list-style-type: none"> • Grado di attenzione, motivazione e partecipazione dei corsisti • Analisi del lavoro in presenza • Livello crescita professionale • Cambiamento di convinzioni e di atteggiamenti degli insegnanti sul ruolo della valutazione • Gradimento da parte degli insegnanti coinvolti • Processi di cambiamento attivati nella scuola • Valutazione sull'attuazione del progetto, sull'organizzazione messa in atto e sui risultati raggiunti
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	E' in linea con quanto stabilito poiché contribuisce alla riflessione sulle Indicazioni Nazionali relativamente all'assenza di un curricolo verticale sulla cittadinanza e alla necessità di condividere pratiche di valutazione in comune, individuati quali punti critici nel RAV	
	Risorse umane necessarie	Prof.ssa Giovanna Cipollari: Docente formatore OSVIC , Responsabile Didattica del Settore ESCI del CVM, esperta sull'Educazione Interculturale e sulla Revisione dei Testi in Chiave Interculturale <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo Interno di Valutazione (11 unità) per la predisposizione delle attività, dei questionari, tabulazione degli esiti, tenuta della contabilità • 10 docenti dei tre ordini di scuola che seguirà la formazione, predisporrà le attività da sperimentare nelle classi, documenterà il percorso e tabulerà gli esiti; • Coordinatori di dipartimento per la diffusione delle buone pratiche (curricolo per competenze, UDA per competenze, compiti autentici, metodologie e strategie didattiche, modalità di valutazione 	

		<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimenti disciplinari per la predisposizione delle prove per classi parallele. • Responsabile progetto
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> • 10 Docenti da scegliere fra i tre ordini di scuola • Collegio dei Docenti • Alunni dell'IC Monte Rosello Basso • Genitori • Indirettamente si attendono ricadute all'interno dei dipartimenti come attività di diffusione della formazione dei docenti
	Budget previsto	Progetto in rete (Scuola polo IC S. Donato) "La comunità che apprende 3- Certificazione delle competenze" - Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418) 4.000,00 euro
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Le rubriche per valutare le prestazioni legate alle competenze disciplinari per ogni ordine di scuola (infanzia/ primaria/ secondaria di primo grado • Condivisione delle rubriche • Le rubriche per valutare le prestazioni legate alle competenze trasversali • Le rubriche per valutare le prestazioni legate alle competenze di cittadinanza mondiale • La service learning e il compito autentico • Dalla valutazione quantitativa alla valutazione qualitativa: la ponderazione • Gli strumenti per la valutazione qualitativa: il diario di bordo, l'osservazione, il commento • Gli strumenti per l'autovalutazione e la valutazione incrociata: autovalutazione allievo valutazione docente • allievo valutazione genitori • Le didattiche interattive • La cooperative learning • Il repertorio ORM • I mediatori didattici • Formazione a distanza e laboratori OSVIC
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La trasferibilità delle attività sarà facilitata all'interno dei propri collegi in quanto gli insegnanti coinvolti nella formazione avranno il compito, all'interno dei dipartimenti, di condividere le competenze acquisite e di indirizzare la predisposizione delle Uda

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>1. Analisi qualitativa del lavoro in presenza. Si monitoreranno le eventuali difficoltà riscontrate e criticità incontrate. Funzione Strumentale dell'autovalutazione o un membro del Nucleo di Valutazione delle singole scuole in rete e i Dirigenti Scolastici disporranno le schede di osservazione</p> <p>2. Crescita professionale tramite analisi qualitativa da fare prima dell'inizio del corso e al termine delle attività formative relativamente alle tematiche di riferimento. Funzione Strumentale dell'autovalutazione o un membro del Nucleo di Valutazione delle singole scuole in rete e i Dirigenti Scolastici, con l'aiuto del responsabile del coordinamento scientifico dell'OSVIC e del CVM prof.ssa Giovanna Cipollari predisporranno le griglie</p> <p>3. Cambiamento di convinzioni e di atteggiamenti degli insegnanti sul ruolo della valutazione. Il responsabile del coordinamento scientifico dell'OSVIC e del CVM prof.ssa Giovanna Cipollari predisporrà lo strumento</p> <p>4. Gradimento da parte degli insegnanti coinvolti. Il responsabile del coordinamento scientifico dell'OSVIC e del CVM prof.ssa Giovanna Cipollari predisporrà lo strumento</p> <p>5. Schede di descrizione delle metodologie di formazione</p> <p>6. Schede descrittive delle attività formative</p>
	Target	Si prevede un miglioramento delle valutazioni in uscita del 10%
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il riesame del progetto prevederà raccordi periodici con il docente formatore e con il Team di Miglioramento, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risolvere eventuali problematiche emerse • attuare una revisione/valutazione del progetto • realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità <p>La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata a metà percorso.</p>
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento del progetto ai singoli contesti delle Istituzioni Scolastiche coinvolte nella rete • Valutazione sui processi di cambiamento attivati nella scuola • Analisi sulle varianti di Learning, teaching and schooling (ricaduta sulla scuola e sul territorio) introdotti dal processo di formazione. Tale verifica si effettuerà alla fine del percorso progettato • Valutazione sull'attuazione del progetto, sull'organizzazione messa in atto e sui risultati raggiunti • Analisi effettuata attraverso la descrizione per piccoli step del processo posto in atto, dei suoi punti di forza e di debolezza, dei fattori critici e delle strategie e degli strumenti utilizzati per rimuovere l'eventuale impatto negativo e dei risultati raggiunti. Tale verifica si effettuerà alla fine del percorso progettato
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Si prevede la realizzazione di due incontri-convegno (uno a livello nazionale a Sinigallia organizzato dall'ISVIC e dal CVM previsto per il mese di settembre 2016) in cui pubblicizzare quanto svolto e presentare l'esperienza portata avanti attraverso la presentazione dei seguenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Editing (pdf) di quaderni delle attività • Documentazione fotografica (formato jpeg) commentata delle fasi operative (corredate da adeguate didascalie descrittive) • Documentazione video argomentata o commentata di fasi significative in relazione alle metodologie applicate ed alla maturazione contestuale di competenze trasversali e sociali (attività laboratoriali)

		<ul style="list-style-type: none"> • Evento - convegno conclusivo di pubblicizzazione e confronto rivolto alle scuole in funzione della trasferibilità e sviluppo di buone pratiche. Ripresa video dell'evento • Tutto quanto elencato comporrà il materiale di un allegato DVD Multimediale finalizzato a favorire la diffusione e riproduzione delle pratiche • I materiali prodotti saranno di diversi tipi: o materiali cartacei e multimediali documentanti strumenti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze in matematica e in italiano, validati e discussi o materiali cartacei e audiovisivi documentanti attività di valutazione formativa • Pubblicazione sui siti web delle scuole coinvolte
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si attendono ricadute all'interno dei dipartimenti come attività di diffusione della formazione dei docenti e la conseguente diffusione delle buone pratiche

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				
Attività di formazione	Esperti e Docenti	X	X	X											
Formazione a distanza e laboratori OSVIC	Esperti e docenti					X	X	X	X						
Monitoraggio in itinere	Esperti e Docenti						X								
Monitoraggio finale e valutazione	Esperti e Docenti								X						
Documentazione ed implementazione	Docenti										X				

PROGETTO N.3

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Misure di accompagnamento 2014-2015 – Competenze di base Prosecuzione Progetti di Formazione e Ricerca – USR Sardegna - WORK in PROGRESS	
	Responsabile del progetto	Docente referente per l'I.C. Monte Rosello Basso: Lungheu Giuseppina	
	Data di inizio e fine	19 gennaio 2016- giugno 2016	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica sulla creazione del curricolo verticale e della didattica per competenze. • Attività per ogni gruppo: 11 sottogruppi composti da max. 8 componenti ciascuno dei differenti ordini di scuola e delle 4 Istituzioni in rete. Tali sottogruppi verranno coordinati dai docenti formati nella precedente annualità e componenti del gruppo di progetto per i tre ordini di scuola che fungeranno da tutor e da gestori dei gruppi stessi. • Attività di laboratorio di ricerca-azione da effettuarsi in orario scolastico, che prevederà l'analisi sul campo delle pratiche educative, metodologiche e didattiche di ogni Istituzione scolastica con feedback, analisi, riflessione, confronto e riprogettazione all'interno dei lavori di gruppo in seguito a tabulazione e registrazione dati rilevati su griglia predisposta dai gruppi di lavoro. • L'attività vera e propria di sperimentazione seguirà gli incontri di progettazione delle unità di apprendimento che verranno stilate per attivare azioni educative relative alla didattica per competenze e per avvalorare le ipotesi definite in fase di progettazione stessa. • Prodotti finali di documentazione delle attività (report, diari di bordo dello sperimentatore, griglie dell'osservatore esterno etc., immagini, video, presentazioni Power Point o su software Prezi.com). 	<p>Indicatori di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione sulle competenze acquisite dal corso • Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle nuove indicazioni. • Definizione di un curricolo verticale per competenze • Migliori performance per il raggiungimento dei traguardi in uscita del Primo ciclo di istruzione rispetto all'anno scolastico monitorato nell'anno 2013-2014.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto produrrà effetti positivi in primis sugli esiti degli studenti e anche sulle attività dei Dipartimenti e dei Consigli di classe individuati come punti critici nel RAV	
	Risorse umane necessarie	a)Esperti, tutor; b)Coordinatori, documentalisti, referenti interni	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Tutti i docenti Tutti gli studenti, in particolare gli alunni delle classi ponte (alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia e alunni delle classi	

		prime della scuola primaria; alunni delle classi quinte della scuola primaria e alunni delle classi prime della secondaria di 1° grado)
	Budget previsto	Progetto in rete (Scuola polo IC Monte Rosello Alto) Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012 (C.M. n. 22 MIURAOODGOS/4418) Fondi assegnati dal MIUR € 3.994,84 € 1.680,00 da suddividere tra le 4 scuole in rete € 420,00 ca. a Istituzione da finanziamento L.440/97
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • attività di auto-formazione • incontri seminariali formativi • attività di progettazione in piccoli gruppi. • attività di laboratorio di ricerca-azione da effettuarsi in orario scolastico. • progettazione delle unità di apprendimento
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Collegio docenti • Dipartimenti • Consigli di Classe
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei risultati delle prove di valutazione comuni. • Rilevazione del livello di soddisfazione, dei docenti, dell'attività di formazione.
	Target	Realizzare una maggiore equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 10% il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 delle prove INVALSI e nelle prove strutturate comuni realizzate dall'Istituto.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Si farà tesoro dei materiali prodotti nella precedente esperienza relativi al monitoraggio delle azioni educative e alla valutazione degli apprendimento , valutando la possibilità di apportare modifiche e adeguamenti agli stessi, in modo da stilare documenti di certificazione delle competenze per i differenti ordini di scuola che siano condivisi dalla rete e trasferibili ad altri contesti.
	Criteri di miglioramento	Miglioramento della performance degli studenti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Si effettuerà una giornata di studi conclusivi con la presenza della componente docente delle istituzioni in rete al fine di presentare i prodotti e i risultati dell'esperienza. Si prevede la presenza delle figure istituzionali regionali, dei tutor di progetto, dei formatori esperti. Diffusione delle progettazioni delle UdA sviluppate per la sperimentazione della ricerca-azione in classe, corredate da materiali utili per lo svolgimento delle attività didattiche nel blog www.scuoleinretess.blogspot.com Pubblicazione sui siti web delle scuole coinvolte
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Buona prassi da istituzionalizzare nel POF

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O				
Attività di formazione	Filippo Dettori Docenti	X	X												
Attività di progettazione in piccoli gruppi	Filippo Dettori Docenti			X	X										
attività di laboratorio di ricerca-azione	Docenti				X	X									
progettazione delle unità di apprendimento	Docenti				X	X									
Documentazione ed implementazione	Docenti						X								

PROGETTO N.4

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	“ Formare per includere sul territorio: ICF E DIDATTICA METACOGNITIVA”	
	Responsabile del progetto	Docente referente per l’I.C. Monte Rosello Basso: Valeria GRASSI	
	Data di inizio e fine	Da definire in quanto il progetto è in attesa di finanziamento	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi <ul style="list-style-type: none"> • Formazione rivolta ai docenti delle scuole coinvolte sul dispositivo ICF e sulla didattica inclusiva e metacognitiva • Sperimentazione del modello ICF e della didattica inclusiva/metacognitiva da parte dei docenti formati • Supervisione delle sperimentazioni da parte degli esperti • Elaborazione di una campagna di comunicazione sociale sul tema dell’inclusione 	Indicatori di valutazione <ul style="list-style-type: none"> • Schede di rilevazione del livello di partecipazione e gradimento dei docenti alle azioni formative e sperimentali • Questionari e test per valutare il grado di congruenza tra gli obiettivi formulati e quelli effettivamente conseguiti • Relazioni di sintesi per documentare le esperienze e socializzarle affinché possano essere trasferite ad altre realtà.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto si colloca centralmente all’interno del piano , in quanto interagisce e si interfaccia con tutte le aree di esame del piano di miglioramento.	
	Risorse umane necessarie	a)Esperti, tutor; b)Coordinatori	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Tutti i docenti Alunni dell’IC Monte Rosello Basso Genitori degli alunni	
	Budget previsto	Progetto in rete Progetto in rete con I.C. “S. Donato” – Sassari (scuola capofila), IC “Li Punti” Sassari, IC n1 Porto Torres	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Coniugare il modello ICF con le esigenze psicopedagogiche dell’integrazione e applicarlo nel PEI secondo ICF; - Integrare gli interventi pedagogici scolastici con quelli socio-sanitari e famigliari; - Qualificare l’inclusione scolastica degli alunni; - Utilizzare strumenti per la personalizzazione dell’intervento didattico; - Utilizzare l’approccio didattico inclusivo metacognitivo 	
	Descrizione delle attività per la		

	diffusione del progetto	Coerentemente con la costruzione socializzata dei saperi alla base del progetto, si realizzerà una campagna di comunicazione sociale e virale, costruita con gli studenti, per gli studenti, che prevede l'utilizzo di spazi virtuali (social media) e reali (monitor autobus urbani, pensiline, stampa...)
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • risolvere eventuali problematiche emerse • attuare una revisione/valutazione del progetto • realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità
	Target	Si prevede un miglioramento del 10% della competenza nell'utilizzo di dispositivi standardizzati.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Attraverso l'osservazione delle azioni poste in essere in classe, in termini di partecipazione e coinvolgimento di tutti gli alunni, di capacità di affrontare/gestire l'insuccesso, della frequenza scolastica e del clima affettivo- relazionale, miglioramento delle performance
	Criteri di miglioramento	Migliorare la redazione, la condivisione e l'utilizzo dei piani didattici personalizzati
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>DVD multimediale contenente relazioni scritte, presentazione PowerPoint, descrizione delle attività didattiche svolte, registrazioni video e audio, itinerari di lavori e la descrizione delle metodologie di formazione, nonché le attività svolte in occasione di un Convegno Conclusivo aperto alle scuole della Provincia</p> <p>Campagna di sensibilizzazione sociale da far circolare sui social network e sugli autobus della città</p> <p><u>CARTACEO</u>: pannelli e manifesti</p> <p><u>COLLEGAMENTO WEB</u>: pubblicazione sui siti istituzionali delle tre scuole in rete dei processi e dei prodotti in modalità open access</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Buona prassi da istituzionalizzare nel POF

L'azione fondamentale di questi progetti basati sulla formazione dei docenti in merito alle metodologie innovative ed inclusive, viene implementata, in modo coerente e sistemico, da quella di numerosi altri.

- A sostegno della pratica collaborativa in un'ottica di costruzione progressiva di organizzazione professionale coesa e trasversale, si persegue un'ulteriore azione (tutta interna e senza necessità di risorse aggiuntive) finalizzata alla creazione di "dipartimenti di ricerca".
- In un'ottica di prevenzione della dispersione scolastica e dei fenomeni di bullismo, finalizzati alla formazione di competenze di Cittadinanza s'intende realizzare progetti in rete dedicati e specifici; in attesa di risposta.
- Per potenziare la pratica della Musica nella scuola primaria si è proposto un progetto in rete; in attesa di risposta.
- Per il potenziamento della pratica artistica e la costruzione di spazi laboratoriali per l'educazione ambientale a partire dalla riqualificazione di spazi esterni e dalla creazione di ambienti d'apprendimento dedicati; in attesa di risposta.
- Per la creazione di ambienti d'apprendimento tecnologici, dotati di digitalmente, nonché di aule aumentate di tecnologia; in attesa di risposta.

Di essi si fornisce elenco sintetico all'interno di una scheda riassuntiva complessiva delle aree interessate al miglioramento attraverso azioni progettuali.

Scheda riassuntiva delle aree interessate al miglioramento e dei relativi progetti

Area da migliorare	Sostegno formativo	Necessità di miglioramento	Target di miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e valutazione • Ambiente d'apprendimento • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 	<p>"Progetto per il piano di miglioramento" Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015) Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Puntì" Sassari, IC n1 Porto Torres</p>	<p>Potenziare le attività di formazione per tutti i docenti, soprattutto in funzione di una didattica cooperativa.</p>	<p>Incremento del 20% della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e 	<p>"La Comunità che apprende 3- Certificazione delle Competenze"</p>	<p>Far rientrare nella media provinciale le valutazioni superiori all'otto</p>	<p>Si prevede un miglioramento delle</p>

<ul style="list-style-type: none"> • valutazione Ambiente d'apprendimento 	Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Punti" Sassari, IC n1 Porto Torres		valutazioni in uscita del 10%
<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e valutazione 	<p style="text-align: center;">"Curricolo 2"</p> Progetto in rete con Monte Rosello Alto (scuola capofila), I.C. "S. Farina", VIII° Circolo Didattico	Realizzare una maggiore equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 delle prove INVALSI e nelle prove strutturate comuni realizzate dall'Istituto.	Si prevede un target di miglioramento del 10%
<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e valutazione • Inclusione e differenziazione 	<p style="text-align: center;">"Formare per includere sul territorio: ICF E DIDATTICA METACOGNITIVA"</p> Progetto in rete con I.C. "S. Donato" – Sassari (scuola capofila), IC "Li Punti" Sassari, IC n1 Porto Torres	Migliorare la redazione, la condivisione e l'utilizzo dei piani didattici personalizzati	Si prevede un miglioramento del 10% della competenza nell'utilizzo di dispositivi standardizzati.
<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente d'apprendimento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 	<p style="text-align: center;">Progetto</p> per la realizzazione del "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto della dispersione" ai sensi del D.M 435 del 16 giugno 2015	Migliorare la capacità di affrontare e gestire le varie situazioni al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza.	Diminuzione note comportamentali negative del 30%
<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento strategico e organizzazione della 	Progetto "Informazione, formazione, educazione razionale-emotiva per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo"	Migliorare la capacità di affrontare e gestire le varie situazioni al fine di prevenire l'insuccesso e l'inadeguatezza	Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari del 30%

<p>scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e differenziazione 			
<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente d'apprendimento • Continuità e orientamento • Orientamento strategico e organizzazione della scuola 	<p>Progetto per il potenziamento della pratica musicale</p> <p><i>“Crescendo in musica”</i></p> <p>Progetto in rete Scuola capofila Liceo Classico “Azuni”</p>	<p>Potenziare la pratica delle attività espressive: musica, arte, sport, teatro.</p>	<p>Implementare la pratica musicale del 30% sulle classi dell'intero istituto.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo, progettazione e valutazione • Orientamento strategico e organizzazione della scuola • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane • Continuità e orientamento 	<p><i>Dipartimenti di ricerca e di diffusione delle innovazioni tecnologiche</i></p>	<p>Pervenire ad una progettazione e valutazione di sistema basata su criteri e metodologie condivise che garantiscano omogeneità nelle classi.</p>	<p>Migliorare gli esiti e le competenze (implemento del 15% rispetto alla fase iniziale)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente d'apprendimento 	<p>Progetto “#lamiascuolaccogliente”</p>	<p>Completare il piano di riqualificazione dell'area didattico-formativa di Piazza Sacro Cuore.</p>	<p>Implementare la pratica laboratoriale</p>

		<p>Predisporre ambienti laboratoriali esterni per l'educazione ambientale e artistica</p> <p>Mettere in sicurezza e presidiare gli spazi esterni e le dotazioni della scuola.</p> <p>Collegare le attività della scuola primaria con la secondaria in una logica di continuità</p> <p>Aggiungere alla dotazione degli spazi sportivi della scuola anche la predisposizione flessibile di strutture per spettacoli e concerti.</p>	<p>Avviare l'integrazione con il territorio con pratiche di collaborazione e co-gestione degli spazi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente d'apprendimento 	<p>Progetto "PON-FESR Azione 10.8.1.A3 Ambienti Multimediali"</p>	<p>Migliorare la dotazione tecnologica delle scuole e la connettività</p>	<p>Implementare la dotazione tecnologica fino alla copertura del 100%</p>

Prot. 407/A22 Sassari 21.01.2015